

INDICE SOMMARIO DEL PRIMO VOLUME

<i>Presentazione</i>	V
<i>Piano dell'opera</i>	XXI
<i>Autori del primo volume</i>	XXVII
<i>Abbreviazioni</i>	XLVII

Parte I

PROFILI GENERALI E FONTI

Capitolo 1

APPALTO NEL CODICE CIVILE E NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

(Alessandro Tomassetti)

1. La disciplina dell'appalto nel diritto amministrativo. Premessa	3
2. L'appalto pubblico nel diritto interno: normativa statale e regionale	8
3. L'appalto pubblico nelle nuove direttive comunitarie e nel d.lgs. n. 50 del 2016: sintesi delle novità normative	13
4. I principi generali del codice dei contratti pubblici.	14
5. Il contratto di appalto: causa e tipo negoziale	23
6. Oggetto e contenuto del contratto di appalto	28
7. Appalto, contratto d'opera e lavoro subordinato	31
8. Appalto e compravendita	33
9. Appalto e permuta	35
10. Appalto, somministrazione e catering	36
11. Appalto e subfornitura	37

Capitolo 2

CONTRATTI PUBBLICI ED ECONOMIA

(Giancarlo Montedoro) 41

Capitolo 3

FONTI INTERNAZIONALI

(Fabrizio Fracchia)

1. Premessa: <i>Public Procurement</i> , mercato globale e rilievo delle fonti internazionali	63
---	----

2.	Una classificazione di massima (ed effettuata in generale) delle fonti internazionali. I rapporti con il diritto interno e con quello europeo: cenni . . .	65
3.	Delimitazione del campo di analisi: i canali attraverso cui si realizza l'apertura al diritto ultrastatale	73
4.	Fonti ultrastatali e atteggiamento del legislatore nazionale a confronto con la disciplina posta dalle direttive	80
5.	La l. n. 11 del 2016 e lo spazio riservato alla dimensione ultrastatale del fenomeno: un silenzio significativo, segno di scarsa attenzione al tema? . . .	82
6.	Dimensione ultrastatale degli appalti e d.lgs. n. 50 del 2016. Un sintetico bilancio in sei punti	84
7.	Conclusioni: l'apertura dei mercati tra diffusione e qualità delle regole. Dieci osservazioni e una riflessione generale	87

Capitolo 4

DIRITTO EUROUNITARIO DEI CONTRATTI PUBBLICI

(Fulvio Cortese)

1.	Le radici e le direzioni dell'integrazione normativa	99
2.	Le fonti e la rilevanza delle regole eurounitarie vigenti	105
3.	Principi, istituti e scansioni fondamentali del regime sovranazionale degli appalti pubblici e delle concessioni	116
4.	Effettività e pienezza della tutela come cardini dell'apparato rimediabile . . .	129

Capitolo 5

RIPARTO DI COMPETENZA TRA STATO E REGIONI

(Luca Antonini)

1.	Il paradosso di una codificazione concepita sul presupposto di una riforma costituzionale poi abortita	137
2.	Il quadro delineato dalla giurisprudenza costituzionale, con le sentenze del 2007, in tema di riparto di competenze sui contratti pubblici	146
3.	I successivi sviluppi della giurisprudenza costituzionale riguardo alle Regioni ordinarie	154
4.	Gli ambiti in cui si può esplicitare la potestà legislativa regionale	157
5.	La giurisprudenza costituzionale sul riparto di competenze con le autonomie speciali e i maggiori spazi normativi a queste riconosciuti	159
6.	Il difficile rapporto tra la c.d. <i>soft law</i> e le competenze regionali	163

Capitolo 6

CODIFICAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI

(Antonella Manzione)

1.	Premessa	171
2.	Il nuovo "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" .	175
2.1.	Il "nome di battesimo" e gli aspetti formali connotanti la riforma . . .	175

2.2.	La struttura dell'articolato	177
3.	Le criticità preesistenti	178
3.1.	L'esigenza della riforma	178
3.2.	Il tavolo di lavoro presso il Dipartimento delle politiche europee . . .	179
3.3.	Quadro ordinamentale alla vigilia della nuova codificazione	181
3.4.	L'obbligo di recepimento delle direttive comunitarie come opportunità di riforma	184
3.5.	L'esigenza di aggregazione della domanda	191
3.6.	Le questioni già deferite alla Corte di giustizia	193
4.	La legge delega	199
4.1.	La struttura della delega	202
4.2.	Il divieto di <i>gold plating</i>	204
4.3.	Le consultazioni	207
5.	La clausola "riserva di codice"	211
6.	La disciplina transitoria quale scelta ulteriore di autosufficienza del codice .	215
7.	Il correttivo	222
8.	Conclusioni	225

Capitolo 7

FONTI DI SECONDO LIVELLO E LINEE GUIDA

(Carlo Deodato)

1.	Premessa sulla (crisi della) normazione secondaria	231
2.	L'assetto normativo previgente	233
3.	Le direttive europee	233
4.	La legge delega	234
5.	Il codice e la classificazione delle fonti di secondo livello	236
6.	Il parziale ripensamento operato con il d.l. n. 32 del 2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 55 del 2019	238
7.	La regolazione flessibile (o <i>soft law</i>)	243
8.	Il ruolo del Consiglio di Stato nel processo di attuazione del codice	245
9.	Le linee guida dell'ANAC	248
9.1.	Tipologia	249
9.2.	Natura giuridica	250
9.3.	Distinzione tra linee guide vincolanti e non vincolanti	255
9.4.	Efficacia	257
9.5.	Pubblicità	259
10.	I regolamenti di organizzazione dell'ANAC	260
11.	Funzioni propositive e consultive dell'ANAC nell'adozione di atti normativi estranei alla sua competenza decisoria	262
12.	I regolamenti governativi	263
13.	I bandi-tipo e i capitolati-tipo	265
14.	Il sindacato giurisdizionale sugli atti di secondo livello	267
15.	La disciplina transitoria	278
16.	L'efficacia della normazione secondaria prevista dal codice	280

Capitolo 8**PRINCIPI**

(Mario P. Chiti)

1.	Introduzione	285
2.	I caratteri dei principi esaminati nel Capitolo	287
2.1.	La polisemia dei “principi”	287
2.2.	La tendenza alla legislazione dei principi.	288
2.3.	Il caso della disciplina dei contratti pubblici	290
3.	La relazione con i principi generali di diritto comunitario	291
4.	L’elaborazione delle tre direttive del 2014	293
5.	La connotazione funzionale delle direttive ed i maggiori nuovi principi.	294
6.	Gli impegni conseguenti per gli Stati membri e la situazione italiana.	298
7.	I principali nuovi principi.	300
7.1.	Il principio di efficienza e di efficacia della spesa pubblica per gli appalti	301
7.2.	La cooperazione tra amministrazioni pubbliche aggiudicatrici.	302
7.3.	<i>L’in house providing</i>	304
7.4.	La qualificazione delle stazioni appaltanti	305
8.	I caratteri delle procedure di scelta del contraente.	307
8.1.	La negoziazione. Il partenariato per l’innovazione. I criteri di aggiudicazione.	308
8.2.	La fase di esecuzione dei contratti	310
9.	Il nuovo rilievo di altri interessi pubblici	312
9.1.	Oltre la concorrenza. La tutela delle piccole e medie imprese	312
10.	I principi della direttiva concessioni.	315
10.1.	L’ambito di applicazione.	316
10.2.	La definizione delle concessioni	317
10.3.	Il rischio operativo. Il principio di libera amministrazione. Il subappalto nelle concessioni	319
11.	I principi nella legge delega per l’attuazione delle direttive	321
12.	I principi nel codice dei contratti pubblici del 2006 e nel decreto correttivo del 2017.	325

Capitolo 9**PRINCIPI PROCEDIMENTALI**

(Alberto Massera)

1.	Le diverse “stagioni” dei principi nella materia dei contratti pubblici nel diritto europeo e nel diritto nazionale	331
2.	La dinamica dei principi e la sua ipostatizzazione, tra modalità di coesistenza e criteri di bilanciamento	345
3.	<i>Segue</i> : le regole applicative	355
4.	I principi procedurali e la “libertà” dell’amministrazione: il ritorno delle opportunità di bilanciamento.	375
5.	Principi per l’affidamento ed esecuzione del contratto	387

Parte II
GOVERNANCE

Capitolo 10
PROFILI GENERALI
DELLA GOVERNANCE. CABINA DI REGIA
(Ruggiero Dipace)

1.	Cenni introduttivi	399
2.	La <i>governance</i> in materia di contratti pubblici nelle direttive comunitarie . .	401
3.	La legge delega e la disciplina del nuovo codice dei contratti pubblici	403
4.	Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il CIPE	405
5.	La Cabina di regia.	408

Capitolo 11
AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
(Michele Corradino e Giovanni Fabio Licata)

1.	L'Autorità nazionale anticorruzione	411
	1.1. Origine, istituzione ed evoluzione	412
	1.2. Composizione, struttura e organizzazione	418
	1.3. Autonomia e indipendenza	425
2.	La nuova disciplina dei contratti pubblici e l'Autorità nazionale anti- corruzione	432
3.	L'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione nella materia dei contratti pubblici	439
	3.1. Funzione di regolazione	440
	3.1.1. Linee guida e altri strumenti di regolazione flessibile	441
	3.1.2. Il regolamento "unico" di esecuzione del codice dei contratti pubblici e la perdurante efficacia delle linee guida: sostitu- zione, integrazione e coordinamento	455
	3.1.3. Bandi-tipo, contratti-tipo e costi <i>standard</i>	460
	3.1.4. Misure di amministrazione dirette alla promozione di inte- grità ed efficienza.	461
	3.1.5. Pareri di precontenzioso	469
	3.2. Funzione consultiva e funzione di vigilanza collaborativa	476
	3.3. Funzione di vigilanza.	479
	3.3.1. Vigilanza sulla esecuzione dei contratti.	485
	3.3.2. Vigilanza sul sistema di qualificazione	488
	3.3.3. Vigilanza sugli affidamenti <i>in house</i>	490
	3.4. Funzione informativa e funzione conoscitiva	492
4.	Poteri dell'Autorità nazionale anticorruzione nella materia dei contratti pubblici	498
	4.1. Poteri ispettivi	498
	4.2. Poteri sanzionatori	501

4.3.	Poteri concernenti l'esercizio dell'attività d'impresa rispetto a singoli contratti pubblici	505
4.4.	Poteri di segnalazione	514
4.5.	La legittimazione a ricorrere dell'Autorità nazionale anticorruzione nella materia dei contratti pubblici	515
5.	Attualità e prospettive sul ruolo dell'Autorità nazionale anticorruzione nella materia dei contratti pubblici	525

Capitolo 12

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

(Roberto Chieppa e Ciro Daniele Piro)

1.	Contratti pubblici e concorrenza: il ruolo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (premessa).	533
2.	L'enforcement antitrust	536
2.1.	La collusione negli appalti pubblici quale illecito antitrust	536
2.1.a)	Gli strumenti per scoprire la collusione e la collaborazione tra AGCM e ANAC (<i>Vademecum</i> e Protocollo). I protocolli di intesa con le Procure di Roma e Milano	540
2.1.b)	I programmi di clemenza e le difficoltà di diffusione in Italia.	544
2.1.c)	La prassi di AGCM (casistica).	547
2.2.	RTI e profili antitrust	564
2.3.	L'abuso di posizione dominante quale condotta per ostacolare le gare.	571
2.4.	Le conseguenze dell'illecito antitrust sui contratti in corso, sulle future gare e per le azioni risarcitorie	577
3.	L'attività di promozione della concorrenza (<i>advocacy</i>) nel settore dei contratti pubblici	595
3.1.	Attività di segnalazione e pareri	597
3.1.a)	Consorzi e RTI	598
3.1.b)	Suddivisione in lotti	602
3.1.c)	Modalità di affidamento	608
3.1.d)	Altre previsioni: requisiti di fatturato e criteri di offerta	611
3.1.e)	<i>Segue</i> : clausola sociale	615
3.2.	L'impugnazione degli atti da parte di AGCM <i>ex art. 21-bis</i> della l. n. 287 del 1990	618
4.	La competenza dell'AGCM in materia di <i>rating</i> di legalità	625
4.1.	Finalità della disciplina e decreto attuativo interministeriale	625
4.2.	Regolamento AGCM: ambito soggettivo di applicazione, requisiti necessari e aggiuntivi, criticità interpretative e modifiche apportate.	627
4.3.	Il <i>rating</i> di legalità, i rischi di discriminazione nell'accesso al credito	633
4.4.	Il rapporto con il <i>rating</i> di impresa nella partecipazione alle gare	634
5.	Conclusioni.	637

Capitolo 13**CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI**

(Erminio Ferrari)

1. Evoluzione normativa	639
2. Questioni interpretative	644
3. Novità normative	645
4. Tramonto delle linee guida e Consiglio superiore	646

Parte III**OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE****Capitolo 14****PROFILI GENERALI**

(Gennaro Terracciano)

1. Profili generali e delimitazione	651
2. L'applicazione estesa ad ulteriori oggetti contrattuali	653

Capitolo 15**AMBITO SOGGETTIVO**

(Gennaro Terracciano)

1. La pluralità delle stazioni appaltanti.	661
2. Le stazioni appaltanti dei settori ordinari: amministrazioni aggiudicatrici ed organismo di diritto pubblico.	664
3. Le stazioni appaltanti dei settori speciali: amministrazioni aggiudicatrici, imprese pubbliche, soggetti privati titolari di diritti esclusivi.	666
4. I "soggetti" aggiudicatori e "gli altri soggetti aggiudicatori"	669
5. Le stazioni appaltanti preposte alla razionalizzazione degli acquisti: le centrali di committenza.	670
6. Le centrali di committenza qualificate: i soggetti aggregatori	674
7. Una particolare centrale di committenza: la stazione unica appaltante.	676
8. Le stazioni appaltanti degli enti locali	677
9. Il censimento delle stazioni appaltanti: l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti	679
10. Conclusioni: la qualificazione delle stazioni appaltanti.	681

Capitolo 16**AMBITO SOGGETTIVO:****SOGLIE**

(Aristide Police)

1. Inquadramento	685
----------------------------	-----

2.	I contratti di “rilevanza comunitaria” misurati grazie a “soglie” di valore: spunti per l’interpretazione storica	686
3.	Le soglie come limite alla competenza normativa dell’Unione europea e dei suoi Stati membri?	688
3.1.	Le soglie come elementi che concorrono alla delimitazione dell’ambito oggettivo di applicazione di parte della disciplina	689
4.	Le soglie fissate nel codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 (e nelle direttive del 2014).	691
5.	Metodi di calcolo del valore stimato dei contratti pubblici e delle concessioni.	693
6.	Gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria (rinvio)	699
7.	Le soglie nei settori speciali (rinvio)	699
8.	La revisione delle soglie	699

Capitolo 17

SOCIETÀ MISTE

(Nicola Aicardi)

1.	La società mista come (specifico) modello organizzativo nel settore dei contratti pubblici.	703
2.	La compatibilità della società mista con il diritto UE dei contratti pubblici negli indirizzi di fonte UE: <i>a)</i> la posizione della Commissione europea nel Libro verde del 2004 e nella Comunicazione interpretativa del 2008.	705
3.	<i>Segue: b)</i> la giurisprudenza della Corte di giustizia	711
4.	<i>Segue: c)</i> le direttive UE del 2014 e il quadro attuale.	713
5.	L’adesione della giurisprudenza interna agli indirizzi di fonte UE	715
6.	La società mista nel diritto interno: l’esigenza di una norma facoltizzante; l’odierna previsione dell’art. 17 t.u.s.p. e gli antecedenti normativi.	720
7.	La portata generale dell’art. 17 t.u.s.p.: la sfera soggettiva d’applicazione; i tipi di contratti pubblici assegnabili alla società mista; il momento genetico della società mista; il rapporto con le norme di settore	724
8.	La gara a doppio oggetto e le sue condizioni	727
9.	Il ruolo operativo del socio privato e i modi di conferimento di tale ruolo	728
10.	La delimitazione dell’oggetto della gara e, correlatamente, dell’attività svolta dalla società mista per il socio pubblico. L’affidamento alla società mista, anche non simultaneo, di più contratti pubblici.	732
11.	La corrispondenza di durata tra il contratto pubblico affidato alla società mista e la partecipazione a essa del socio privato. Lo scioglimento del rapporto societario rispetto al socio privato	734
12.	Le forme di controllo interno del socio pubblico sulla gestione della società mista	736
13.	La procedura della gara a doppio oggetto	737

Capitolo 18**AFFIDAMENTI IN HOUSE**

(Michele Pizzi)

Parte I.

L'in house providing nella giurisprudenza della Corte di giustizia.

1.	La sentenza <i>Teckal</i> : la nascita dell' <i>in house providing</i>	744
2.	<i>L'in house providing</i> : lo sviluppo.	747
2.1.	La sentenza <i>Stadt Halle</i> , sull'esclusione del capitale privato	748
2.2.	La sentenza <i>Coname</i> , sulla partecipazione esigua al capitale sociale . .	752
2.3.	La sentenza <i>Parking Brixen</i> , sulla dimensione funzionale del controllo analogo	753
2.4.	La sentenza <i>Commissione c. Austria</i> , sulla certezza del diritto.	759
2.5.	La sentenza <i>ANAV</i> , sul presunto dovere di concorrenza per il mercato. .	761
2.6.	La sentenza <i>Carbotermo e Consorzio Alisei</i> , sull'affidamento <i>in house</i> indiretto.	763
2.7.	La sentenza <i>Asemfo</i> , sul controllo analogo congiunto.	769
2.8.	Le sentenze <i>Termoraggi</i> e <i>Commissione c. Repubblica italiana</i>	772
2.9.	La sentenza <i>Coditel Brabant</i> , ancora sul controllo analogo congiunto .	779
2.10.	La sentenza <i>Sea</i> , ancora sulla certezza del diritto e sul controllo analogo congiunto.	785
2.11.	La sentenza <i>Econord</i> , sul controllo analogo congiunto asimmetrico . .	790
2.12.	La sentenza <i>Datenlotsen Informationsysteme</i> , sull'affidamento <i>in house</i> orizzontale	793
2.13.	La sentenza <i>Centro Hospitalar</i> , sul controllo analogo e sugli enti senza scopo di lucro	800
2.14.	La sentenza <i>Undis Servizi</i> , sulla delimitazione dell'attività prevalente .	803

Parte II.

L'in house providing nella normativa europea e nazionale.

1.	Le direttive del 2014	807
2.	Il principio di libera amministrazione.	813
3.	<i>L'in house providing</i> nell'art. 12 della direttiva 2014/24/UE	817
3.1.	<i>L'in house</i> inverso e <i>in house</i> orizzontale	824
3.2.	Il controllo analogo congiunto	825
3.3.	La cooperazione orizzontale tra amministrazioni.	828
4.	Il caso <i>CINECA</i>	830
4.1.	Il parere 30 gennaio 2015 n. 298 del Consiglio di Stato.	830
4.2.	La sentenza 26 maggio 2015 n. 2660 del Consiglio di Stato	833
5.	L'affidamento <i>in house</i> nell'ordinamento interno	835
5.1.	Profili introduttivi.	835
5.2.	L'esclusivo ambito di operatività delle società <i>in house</i>	839
5.3.	Il controllo analogo.	843
5.4.	La partecipazione dei privati	846

5.5.	<i>In house</i> invertito, <i>in house</i> orizzontale ed <i>in house</i> frazionato	847
5.6.	Il controllo analogo nelle Linee guida ANAC	848
5.7.	L'attività prevalente.	851
5.8.	Il confine tra società <i>in house</i> e società mista	853
5.9.	Cooperazione orizzontale tra amministrazioni	855
5.10.	L'art. 192 del codice dei contratti pubblici	855
5.11.	Le Linee guida ANAC	861
6.	Le società <i>in house</i> nel testo unico delle società partecipate	865
6.1.	Introduzione	865
6.2.	Le società strumentali	867
6.3.	La costituzione di una società <i>in house</i>	873
6.4.	Strumenti di governo societario	876
6.5.	Organi amministrativi e di controllo	877
6.5.1.	Standard morali.	877
6.5.2.	Efficienza e snellezza degli organi sociali.	878
6.5.3.	Contenimento della spesa e compensi degli amministratori	880
6.6.	Nomina, cessazione e revoca degli amministratori	882
6.7.	Azione di responsabilità e giurisdizione.	884
6.8.	Società <i>in house</i> e fallimento	891
7.	La società mista	894
8.	<i>In house</i> e servizi pubblici locali	898
8.1.	Il servizio pubblico	898
8.2.	L' <i>in house</i> nei servizi pubblici locali.	902
8.2.1.	L'art. 22 della l. n. 142 del 1990.	902
8.2.2.	L'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000	904
8.2.3.	L'art. 23- <i>bis</i> del d.l. n. 112 del 2008.	905
8.2.4.	Il referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011	909
8.2.5.	La complessa disciplina attuale	910
9.	Conclusioni.	915

Capitolo 19

CONTRATTI ESCLUSI: INTRODUZIONE E PRINCIPI

(Paolo Lazzara)

1.	I contratti esclusi. Introduzione	921
2.	Contratti "esclusi", divieto di <i>goldplating</i> e TFUE. Efficacia ed efficienza degli affidamenti contrattuali	923
3.	Le novità del 2016. La tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica	924
4.	Trasparenza e pubblicità. Parità di trattamento e non discriminazione	926
5.	I contratti estranei. Le regole fondamentali degli affidamenti pubblici dei contratti esclusi	927

Capitolo 20**CONTRATTI ALL'ESTERO E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

(Aristide Police)

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | L'art. 5, co. 6, del d.lgs. n. 163 del 2006: le procedure di affidamento ed esecuzione dei lavori, servizi e forniture, eseguiti sul territorio dei rispettivi Stati esteri. | 931 |
| 2. | L'art. 1, co. 7, del d.lgs. n. 50 del 2016 | 933 |
| 3. | La natura delle direttive generali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale | 934 |
| 4. | La natura del "previo accordo con l'ANAC" | 937 |

Capitolo 21**IMPRESE COLLEGATE E *JOINT VENTURES***

(Caterina Ventimiglia)

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Introduzione | 941 |
| 2. | Origine, finalità e prassi applicativa del modello della <i>joint venture</i> | 944 |
| 2.1. | La distinzione tra <i>contractual joint venture</i> e <i>joint venture corporated</i> | 946 |
| 2.2. | Le fattispecie di collegamento tra imprese e l'interesse del terzo. La distinzione tra <i>joint venture</i> operativa e <i>joint venture</i> strumentale; le riunioni di tipo verticale ed orizzontale. | 948 |
| 3. | I profili applicativi del modello della <i>joint venture</i> nell'art. 6 del codice. | 951 |
| 4. | Profili definitivi e regime delle imprese collegate: la sottrazione alle procedure ad evidenza pubblica nei settori speciali | 953 |

Capitolo 22**ESCLUSIONI SPECIFICHE IN
DETERMINATI AMBITI**

(Franco Pellizzer, Marco Martinelli e Carmine Pepe)

- | | | |
|------|--|-----|
| 1. | Contratti relativi ai "settori speciali" esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione del codice | 961 |
| 1.1. | <i>Segue</i> : il regime giuridico dei rapporti contrattuali esenti ("esclusi" o "estranei") | 967 |
| 2. | Esclusione di attività direttamente esposte alla concorrenza. Inquadramento generale, <i>ratio</i> e ambito di applicazione. | 975 |
| 2.1. | Evoluzione del quadro normativo e condizioni materiali dell'esenzione | 980 |
| 2.2. | Regole procedurali e decisione sull'esenzione. | 985 |
| 3. | Le esclusioni relative ad appalti e concessioni di servizi aggiudicati in base ad un diritto esclusivo | 987 |
| 4. | Altre esclusioni relative ad appalti, concessioni e concorsi di progettazione riguardanti settori speciali. | 990 |
| 5. | Contratti esclusi nel settore delle telecomunicazioni | 994 |

6.	Contratti aggiudicati in base a norme internazionali.	997
6.1.	Contratti aggiudicati in base a norme internazionali in materia di difesa e sicurezza	1002
7.	Esclusioni specifiche di appalti di servizi.	1003
7.1.	Contratti relativi a diritti immobiliari	1003
7.2.	Contratti relativi a programmi destinati alla trasmissione radio-televisiva	1008
7.3.	Servizi di arbitrato e conciliazione	1012
7.4.	Servizi legali	1013
7.5.	Servizi finanziari.	1022
7.6.	Contratti di lavoro	1025
7.7.	Servizi di difesa e protezione civile.	1026
7.8.	Trasporto pubblico su ferro.	1028
7.9.	Servizi aggiudicati nel contesto di una campagna elettorale	1031
7.10.	Acquisti di prodotti agricoli e alimentari di lieve ammontare.	1032
8.	Esclusioni specifiche per le concessioni	1033
8.1.	Concessioni di trasporto aereo e passeggeri	1034
8.2.	Concessioni di servizi di lotterie	1036
8.3.	Concessioni degli enti aggiudicatori nei Paesi terzi.	1037

Capitolo 23

CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

(Elena Stanizzi)

1.	Inquadramento generale	1041
2.	Le sponsorizzazioni nelle pubbliche amministrazioni. Rapporto con il principio di tipicità degli atti amministrativi. Riconoscimento normativo dell'istituto nella sua evoluzione storica	1046
3.	La sponsorizzazione nel codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 163 del 2006	1051
4.	La sponsorizzazione nel nuovo codice dei contratti pubblici. Sponsorizzazioni attive e passive, tecniche e di finanziamento	1056
5.	Le sponsorizzazioni nel settore dei beni culturali. Inquadramento ed evoluzione normativa	1078
6.	Le sponsorizzazioni nel servizio di tesoreria	1090

Capitolo 24

OPERE PUBBLICHE A SPESE DEL PRIVATO

(Simone Castrovinci Zenna)

1.	Premessa	1097
2.	Ambito soggettivo di applicazione	1099
3.	Ambito oggettivo di applicazione.	1101
3.1.	L'esclusione dall'applicazione del codice	1101
3.2.	L'oggetto della proposta.	1103

- 3.3. La valutazione della pubblica amministrazione e i requisiti dell'esecutore 1108
- 3.4. La stipula della convenzione 1113
- 4. Il silenzio dell'amministrazione. 1118

Parte IV

PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, LOCALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE, SERVIZI E CONCORSI DI PROGETTAZIONE

Capitolo 25

PROGRAMMAZIONE

(Alfonso Graziano)

- 1. Cenni introduttivi e novità rispetto al previgente regime. Il contrasto al fenomeno delle opere pubbliche incompiute 1123
- 2. Differenze disciplinatorie tra l'art. 1, co. 505, della l. n. 208 del 2015 e l'art. 21 del codice dei contratti pubblici 1126
- 3. L'obbligatorietà della programmazione. Ambito soggettivo e oggettivo . . . 1129
- 4. Contenuti del programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi. . . . 1130
- 5. Gli obblighi di comunicazione. Il Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'art. 9, co. 2, del d.l. n. 66 del 2014. Il Piano triennale per l'informatica nella P.A. (art. 1, co. 513, della l. n. 208 del 2001). 1131
- 6. La pubblicazione del programma degli acquisti di beni e servizi. 1134
- 7. Contenuti del programma triennale dei lavori pubblici 1135
- 8. Contenuti del programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi. . . . 1142
- 9. Natura giuridica del programma triennale e dell'elenco annuale. La questione dalla sua impugnabilità 1144
- 10. Il d.m. n. 14 del 2018 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: finalità e contenuti essenziali 1148
- 11. Modalità e termini di redazione. Modifiche annuali. Realizzazione di lavori non inseriti nell'elenco annuale 1152
- 12. Modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza 1155
- 13. Disposizioni transitorie e finali 1155

Capitolo 26

DIBATTITO PUBBLICO

(Massimiliano Atelli)

- 1. La crisi del modello rappresentativo tradizionale. 1157
- 2. Codice dei contratti e nuovi assetti partecipativi 1162
- 3. Soluzione o primo tentativo? 1163
 - 3.1. Il campo di applicazione del dibattito pubblico all'italiana 1164
 - 3.2. La scelta del modello "aperto" 1165

- 3.3. L'essenzialità di un potere neutrale ai fini di un proficuo dibattito pubblico 1166
- 3.4. La logica del "meglio parlarne prima" 1170

Capitolo 27

LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE

(Carlo Cresta)

- 1. Premesse 1181
- 2. Breve cenno alla normativa antecedente alla l. n. 109 del 1994 1182
- 3. La l. n. 109 del 1994 1185
 - 3.1. Livelli della progettazione 1187
 - 3.2. Studi e progetti non codificati dalla l. n. 109 del 1994 1193
- 4. Il codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 163 del 2006 1195
 - 4.1. Livelli della progettazione 1196
 - 4.2. Studio di fattibilità 1202
 - 4.3. Progettazione nei servizi e nelle forniture 1205
- 5. Le disposizioni del nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e le modifiche successivamente introdotte 1207
 - 5.1. Premesse 1207
 - 5.2. Direttive comunitarie 1212
 - 5.3. La legge delega n. 11 del 2016 1215
 - 5.4. Livelli della progettazione nel nuovo codice 1219
 - 5.4.1. Progetto di fattibilità tecnica ed economica 1220
 - 5.4.2. Progetti definitivo ed esecutivo 1233
 - 5.4.3. Documenti introdotti dal d.lgs. n. 56 del 2017 1235
 - 5.4.4. Definizione dei contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali 1236
 - 5.4.5. Livelli progettuali a base di gara 1238
 - 5.5. Qualità della progettazione 1245
 - 5.6. Progettazione per servizi e forniture 1249
 - 5.7. Progettazione dei beni culturali 1250

Capitolo 28

VERIFICA DEI PROGETTI

(Carlo Cresta)

- 1. Approvazione dei progetti e pareri degli organi consultivi 1257
- 2. Verifica e validazione nella l. n. 109 del 1994 e criteri generali 1259
- 3. L'evoluzione con il d.lgs. n. 163 del 2006 e il regolamento (d.P.R. n. 207 del 2010). 1263
 - 3.1. Le disposizioni del d.lgs. n. 163 del 2006. 1263
 - 3.2. Il d.P.R. n. 207 del 2010 1265
 - 3.2.1. Finalità, criteri, modalità della verifica 1266
 - 3.2.2. Validazione 1268

3.2.3.	Soggetti che possono svolgere l'attività di verifica, responsabilità e garanzie	1269
3.2.4.	Attività di verifica nell'ambito di servizi e forniture	1273
4.	Successive disposizioni che hanno interessato l'attività di verifica	1274
5.	Il d.lgs. n. 50 del 2016	1275
5.1.	La legge delega n. 11 del 2016	1275
5.2.	Le disposizioni che regolano attualmente la materia	1276
5.3.	Oggetto e finalità dell'attività di verifica	1277
5.4.	Criteri e modalità dell'attività di verifica	1283
5.5.	Fase conclusiva dell'attività di verifica e validazione	1285
5.6.	Soggetti che possono svolgere attività di verifica	1288
5.7.	Accreditamento dei soggetti incaricati della verifica	1292
5.8.	Affidamento degli incarichi di verifica	1294
5.9.	Requisiti di partecipazione	1294
5.10.	Criteri per la selezione dell'affidatario	1301
5.10.1.	Offerta economicamente più vantaggiosa	1302
5.10.2.	Criterio del minor prezzo	1305
5.11.	Corrispettivi per l'attività di verifica	1306
5.12.	Responsabilità e garanzie	1308

Capitolo 29

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

(Paolo Carpentieri)

1.	La Convenzione di Malta e le origini "empiriche" dell'istituto	1313
2.	L'esperienza francese	1319
3.	Il codice dei beni culturali e del paesaggio	1320
4.	Gli artt. 2-ter e 2-quater del d.l. n. 63 del 2005, convertito con modificazioni nella l. n. 109 del 2005	1321
5.	Il codice dei contratti pubblici del 2006	1326
6.	Il regolamento generale del 2010	1329
7.	Il nuovo codice	1330
8.	Le fasi e i subprocedimenti dell'indagine di archeologia preventiva	1338
8.1.	La fase "storico-documentale"	1338
8.2.	L'elenco degli "archeologi"	1339
8.3.	La pronuncia del soprintendente	1343
8.4.	La fase operativa (la relazione archeologica e le conseguenti prescrizioni)	1347
9.	La speciale procedura prevista per le "grandi opere"	1349

Capitolo 30

PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI E CONFERENZA DI SERVIZI

(Ruggiero Dipace)

1.	La procedura di approvazione del progetto di opera pubblica	1353
----	---	------

- | | | |
|----|---|------|
| 2. | La conferenza di servizi sulle opere pubbliche: la conferenza preliminare | 1356 |
| 3. | La nuova disciplina della conferenza decisoria sul progetto | 1359 |
| 4. | La conferenza di servizi, il dibattito pubblico e la conferenza sulla valutazione di impatto ambientale | 1369 |
| 5. | Gli effetti urbanistici dell'approvazione del progetto. | 1371 |

Capitolo 31

PROGETTAZIONE INTERNA E ESTERNA

(Arturo Cancrini)

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | Progettazione | 1377 |
| 2. | Progettazione e responsabilità nell'appalto integrato. | 1380 |
| 3. | Il diritto d'autore per la realizzazione di un progetto | 1384 |

Capitolo 32

OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA

(Stefano Toschei)

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | Premessa | 1393 |
| 2. | La costruzione dell'art. 46 del codice | 1398 |
| 3. | I professionisti singoli o associati | 1405 |
| 4. | Le società di professionisti. | 1413 |
| 5. | Le società di ingegneria | 1421 |
| 6. | Raggruppamenti temporanei e consorzi stabili | 1432 |

Capitolo 33

SERVIZI E CONCORSI DI PROGETTAZIONE

(Arturo Cancrini)

- | | | |
|------|---|------|
| 1. | Generalità. Evoluzione normativa e definizione del concorso di progettazione. Analisi del panorama normativo nazionale antecedente alla riforma | 1439 |
| 2. | Ambito di applicazione della nuova disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici previgente (d.lgs. n. 163 del 2006). | 1445 |
| 3. | La disciplina nel nuovo codice dei contratti pubblici. | 1447 |
| 4. | I concorsi di progettazione nei settori speciali. | 1453 |
| 4.1. | Premessa | 1453 |
| 4.2. | Il quadro normativo di riferimento dei concorsi di progettazione: dalla legge Merloni al codice del 2016 | 1454 |
| 4.3. | La pubblicità e la trasparenza. | 1458 |

Capitolo 34 **RESPONSABILITÀ DEL PROGETTISTA**

(Salvatore Giacchetti)

1.	Premessa: responsabilità “del progettista” e responsabilità “da progettazione”	1461
2.	Le fasi anteriori alla progettazione.	1464
2.1.	La fase di pianificazione	1464
2.2.	La fase di programmazione e le possibili responsabilità della stazione appaltante, del responsabile del procedimento e dei portatori di interessi	1465
3.	La fase successiva all’incarico di progettazione e anteriore al provvedimento di approvazione: le eventuali responsabilità derivanti dalla verifica preventiva della progettazione e dalla validazione del progetto	1468
4.	La fase di esecuzione della progettazione: l’ambito soggettivo	1471
4.1.	Il coordinamento di una pluralità di progettisti.	1471
4.2.	La polizza di responsabilità civile “professionale” del progettista . . .	1473
4.3.	La responsabilità professionale degli specialisti di cui il progettista si avvale ed il ruolo dell’incaricato dell’integrazione delle prestazioni specialistiche	1474
4.4.	Le eventuali responsabilità del responsabile del procedimento e del committente	1476
5.	La fase di esecuzione dei lavori: eventuali corresponsabilità tra progettista, appaltatore e direttore dei lavori.	1478
6.	L’ambito oggettivo della responsabilità del progettista: impossibilità di una tassativa precisazione	1479
7.	La natura giuridica (civile e/o amministrativa, contrattuale e/o extracontrattuale) della responsabilità del progettista nei confronti del committente e dei terzi	1481
8.	Progettazione: obbligazione di mezzi o obbligazione di risultati?	1484
9.	La giurisdizione sulle responsabilità da progettazione.	1486
9.1.	La responsabilità nei confronti del committente	1486
9.1.a)	La giurisdizione nel caso di responsabilità di professionisti esterni.	1486
9.1.b)	La facoltà del committente di costituirsi parte civile dinanzi al giudice penale.	1488
9.2.	La responsabilità nei confronti dei terzi. Responsabilità da comportamento e responsabilità da provvedimento illegittimo	1488
9.3.	La responsabilità del committente nei confronti dei terzi e nei confronti del progettista	1490
10.	L’eventualità di un “riutilizzo delle informazioni” acquisite dalle stazioni appaltanti in sede di progettazione	1491
11.	Conclusioni: la persistente necessità di precisare gli equilibri tra le varie responsabilità e di semplificare la farraginosità del sistema, tenendo presente la necessità di rapidi interventi nei territori colpiti da calamità naturali . . .	1492